

e-mail: [info@federazioneitalianascola.it](mailto:info@federazioneitalianascola.it)

# Scuola e Lavoro

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE  
ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Anno XXX - Nuova Serie - n. 1-2 - Gennaio/Febrero 2006

## Parte il Piano "For TIC 2"

### Per una formazione a più dimensioni

di ROBERTO SANTONI

Con la nota n. 137, del 17 gennaio, il MIUR ha varato un nuovo piano nazionale per la formazione sull'informatica e la tecnologia della comunicazione rivolto ai docenti di tutti gli ordini di scuola.

Il piano riprende la precedente attività di formazione realizzata con il progetto "MonForTIC", che - nell'a.s. 2002-2003 - ha interessato oltre 170.000 insegnanti, introducendo, nel nuovo For TIC 2, alcuni elementi di novità.

La piattaforma tecnologica è affidata all'INDIRE e rimarrà attiva fino al 2008, il modello formativo resta quello dell'e-learning blended che unisce attività on-line e incontri in presenza con il coordinamento di un docente tutor. I percorsi formativi sono due:

A. centrato prevalentemente su obiettivi didattici (videoscrittura, apprendimento cooperativo, informatica e apprendimenti disciplinari, etc.);

B. riguardante le aree più specificamente tecniche (gestione di reti, interattività sul web, realizzazioni multimediali, etc.).

Le scuole, singolarmente o in rete, possono gestire direttamente i corsi purché dispongano di una dotazione minima di 8-10 postazioni di lavoro e dell'indispensabile connessione a Internet.

Il piano ministeriale fa parte del più ampio disegno di riforma che ha coinvolto, negli ultimi anni, ogni settore della scuola italiana e che sta gradualmente assestandosi lasciando ampi spazi all'autonoma gestione dell'innovazione da parte delle scuole.

Le competenze nell'ambito dell'informatica e delle nuove tecnologie in rapporto all'attività didattica rappresentano ormai un patrimonio condiviso dalla maggior parte degli insegnanti. Del resto gli alunni, a cominciare dalla scuola dell'infanzia, fanno sempre più riferimento ad un mondo virtuale e ipertecnologico che ha modificato non solo il sistema dei valori, ma anche il modo di interpretare la realtà.

Per questo è necessario che

*continua a pagina 4*

una cultura sull'utilizzo degli strumenti informatici diventi patrimonio professionale di ogni educatore, per poter esercitare quell'azione di mediazione che non lasci l'allunno da solo di fronte al computer. L'approccio didattico attraverso il computer si è, ormai, ampiamente diffuso e, nel futuro, "l'educazione ruoterà in larga misura attorno al computer. Non solo molte informazioni e molte valutazioni verranno date per via informatica, ma gli atteggiamenti mentali promossi dalle interazioni con il computer verranno rafforzati, mentre quelli che il suo uso non valorizza rischieranno di andar perduti" (H. Gardner, *Sapere per comprendere*, 1999).

Gli studi pedagogici più recenti hanno messo in guardia dai rischi di un uso non appropriato del computer a scuola, come a casa. Oltre allo "spostamento" verso punti di riferimento astratti e lontani dalla realtà vissuta, il pericolo maggiore è che l'enorme, continuo e rapido flusso di informazioni che ci proviene dai mezzi di comunicazione di massa determini una sorta di disorientamento e di saturazione dei messaggi che rendono sempre più difficile trovare il tempo e il modo per costruire un pensiero autonomo e una propria visione interpretativa del mondo.

L'ipotesi avanzata è che la rincorsa affannosa dietro le evoluzioni (e, talvolta, le involuzioni) del mondo virtuale possa configurare una sorta di "spaesamento" del pensare, una forma di non-pensiero dove la tecnica e l'economia diventano i modelli prevalenti nell'orientare il comportamento delle giovani generazioni.

Nei corsi che si stanno attivando in questi giorni, percorrendo una modalità organizzativa già collaudata, è necessario - perciò - che le scuole svolgano un ruolo attivo e si conquistino un ampio spazio di autonomia gestionale per evitare che la struttura tecnologica prevalga sulla soggettività di ciascuno. Il rischio da evitare è quello che i materiali già predisposti

La scuola è  
un'istituzione  
e non  
un servizio.

"10 FEBBRAIO"

## La scuola ricorda i martiri delle foibe

Il "Giorno del Ricordo" è stato celebrato il 17 febbraio, presso la Direzione Didattica di Vetralla (VT) con una conferenza da titolo: "Foibe: il rumore del silenzio".

L'incontro è stato organizzato dalle docenti del Laboratorio per la Didattica della Storia locale, coordinato dall'insegnante Gabriella Norcia. Dopo l'introduzione del dirigente scolastico Roberto Santoni, che ha sottolineato la necessità di una rilettura della storia nazionale che faccia luce sulle omissioni e sui tabù di gran parte della storiografia italiana, è intervenuto il professor Giuseppe Parlato, docente di storia contemporanea all'Università "San Pio V" di Roma, allievo di Renzo De Felice e autore di numerosi saggi sul sindacalismo fascista.



Norma Cossetto

*continua a pagina 4*

## Un tema su cui confrontarsi

# Il principio di sussidiarietà nella scuola europea

In questi anni la scuola italiana ha trovato, nei processi di decentramento ed autonomia prima e nel riformismo morattiano poi, il modo di confrontarsi con processi strutturali sempre più complessi i cui esiti sono, ancora oggi, ampiamente aperti e in gran parte indefiniti, almeno in termini di percezione di soddisfacimento dei bisogni formativi ritenuti, dagli interessati, indispensabili.

Appare chiaro che tale momento riformistico deve essere ricompreso in quel vasto quadro di tentate (e riuscite?) trasformazioni di lunga durata del sistema scuola che, in una prospettiva sociale ed economica fortemente globalizzata e globalizzante, dovrebbero tendere ad individuare, sostenere e, in qualche modo, garantire che il servizio scolastico risponda a requisiti di forte qualità rispettando competenze, capacità originarie, iniziative autonome e responsabilità assunte proprie delle singole istituzioni scolastiche.

Si deve cioè sviluppare una nuova mentalità istituzionale che prenda a proprio modello una logica reticolare in cui la dinamicità circolare della rete contenga gli elementi che permettano una visione relazionale della società tutta.

Questo riconduce, a parere dello scrivente, a riflettere su un principio, assunto a pieno titolo nella Costituzione italiana, ampiamente sottovalutato nelle sue problematiche ma anche nelle sue ricchezze di libertà democratiche: principio in base al quale si possono prevedere regole e contributi di collaborazione, di promozione, di integrazione e di responsabilità condivisa: *il principio di sussidiarietà*.

Sussidiarietà studiata sia in verticale che in orizzontale.

In verticale quando consideriamo i livelli superiori di governo sussidiari verso le istituzioni e i soggetti fisici che afferiscono alla loro sfera di competenza e di azione, in orizzontale quando si considerino gli aspetti di sostegno (subsidiium) tra pari, tra tutti coloro cioè che partecipando, in orizzontale appunto, allo stesso progetto con la propria originalità ne permettano la riuscita (argomento estremamente complesso a motivo delle dimensioni e degli effetti delle azioni in questione).

Questo significa combinare insieme la soggettività attiva ed autonoma dei singoli attori con le esigenze di unità e di identità espresse dalla visione nazionale: occorre cioè individuare, passando appunto attraverso il principio di sussidiarietà, un sistema coordinato di azione collettiva che promuova lo sviluppo di una scuola caratterizzata da pluralità, polivalenza e problematicità.

Può essere interessante allora interrogarsi su quali siano oggi i "livelli" di sussidiarietà nella scuola europea (dell'Unione Europea) chiedendosi:

- Come si esplicita nella scuola europea l'acquisizione della sussidiarietà?
- Attraverso quali offerte di opzioni o attività varie?
- Attraverso quali possibili modifiche al curriculum scolastico?
- Come avviene l'ingresso nella scuola delle altre "formazioni sociali" (cooperative, mondo imprenditoriale, sindacati, ..... ) che agirebbero in orizzontale?
- Qual è il ruolo "sussidiario" della famiglia come prima "formazione sociale" nella promozione non solo culturale ma anche educativa del giovane?
- Se è vero che la scuola deve essere capace di rispondere alle sfide poste dalla trasformazione sociale, economica e tecnologica, trasformazione quindi della cittadinanza stessa, come partecipa in Europa essa stessa scuola a questo processo di cambiamento?
- Come risponde la scuola europea, e le sue componenti "orizzontali", al processo di rinnovamento costante e continuo dei percorsi formativi proposti dalla società ai suoi membri?
- In un quadro in cui l'acquisizione del sapere permette ad ognuno di realizzare appieno le proprie potenzialità, di accumulare un proprio patrimonio culturale e di portare avanti un proprio progetto di vita capace di favorire il proprio benessere e anche contribuire al benessere collettivo, quale diventa nella scuola europea il ruolo della sussidiarietà rispetto nella essenzialità del sapere e della sua valutazione?
- Come intercetta la sussidiarietà le varie sfere di interesse, di responsabilità ma anche di potere dei vari organismi scolastici in rapporto a quanto ora evidenziato?
- Come i vari paesi europei hanno risolto (o non risolto) il problema della sussidiarietà (da noi spesso identificata con l'"autonomia funzionale") con le funzioni autonome spettanti agli altri enti territoriali?

Dibattere su questi temi può significare forse mettere in moto meccanismi di competizione istituzionale ma potrebbe anche aiutare a creare le condizioni strutturali affinché il sistema scuola europeo, nella sua globalità, rifletta e comprenda ruoli e funzioni che legittimi la scuola stessa di fronte alla società civile, agli studenti e ai genitori.

Lino Lauri  
Dir.tec.MIUR

*continua a pagina 4*

In merito alla libertà di insegnamento e alla contestazione di cui è stata oggetto la prof.ssa Angela Pellicciari, insegnante del Liceo Classico "Lucrezio Caro" di Roma (alla quale esprimiamo tutta la nostra solidarietà) riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori nel pubblicare l'articolo uscito sul Corriere della Sera del 12/2/06 di Pierluigi Battista. Sul delicato problema della libertà d'insegnamento la FIS qualche anno addietro, era dovuta intervenire sul caso del prof. Damiani di Venezia che aveva subito un'analogia "aggressione".

## Perché quei genitori sbagliano a contestare la prof. di storia

di PIERLUIGI BATTISTA

Chissà che idea hanno della libertà d'insegnamento e della lettura scolastica dei testi alcuni genitori della Quinta F del liceo classico «Lucrezio Caro» di Roma. Certamente ne hanno una diversa della professoressa Angela Pellicciari, la quale, tra le fonti da esaminare in un gruppo di studio dedicato al totalitarismo nazionalsocialista, ha incluso alcune pagine tradotte in italiano delle «Conversazioni segrete» di Hitler raccolte da Martin Bormann. Ma ne coltivano una molto differente anche dagli stessi allievi della professoressa, che si sono affrettati a testimoniare come la loro insegnante di storia non sia «un mostro e non ha mai fatto apologia del fascismo» per il solo fatto di aver trascritto alcuni brani del delirio hitleriano come base documentaria del carattere anticristiano del fenomeno nazista.

E invece, per via dei bollettini indignati di alcuni genitori, in questi giorni della Pellicciari si è divulgata un'immagine mostruosa di propagandista del nazismo, di cattiva maestra incline a plagiare i suoi studenti attraverso messaggi subliminali filohitleriani, di apologeta del Terzo Reich che l'imposizione coatta di alcuni lacerti dell'ideologia del nazismo avrebbe compiuto un'insinuante opera di proselitismo a favore della svastica. Basterebbero le parole di buon senso raccolte dal Corriere della Sera di due storici come Vittorio Vidotto («avvicinarsi ai testi è un passaggio critico ineliminabile») e di Lucio Villari («è importante che i ragazzi conoscano tutti i protagonisti della storia del Novecento, da Hitler a Mussolini a Stalin») per misurare la vistosa sproporzione tra un'accusa infamante e la scelta di un metodo didattico fondato sull'esame critico dei testi che possono spiegare il cuore dei fenomeni totalitari del ventesimo secolo. Ma resta da spiegare il perché di una reazione così smodata-

mente vivace dei genitori, e come mai il preside del «Lucrezio Caro», per smorzare polemiche e controversie, si sia sentito in dovere di ingiungere ad Angela Pellicciari di cancellare ipso facto il testo incriminato dal programma di studio e, anziché riconoscere l'equivoco e tentare di spegnere i primi bagliori di un probabile linciaggio mediatico ai danni della professoressa, abbia preferito piuttosto soggiacere ai proclami di scomunica del drappello di genitori infuriati. Anche perché chi è al corrente delle dispute politico-culturali che hanno animato la storiografia italiana sa che Angela Pellicciari è una seria studiosa cattolica venata di intransigentismo e di dichiarata ostilità verso le correnti laiche la cui influenza ha plasmato il processo unitario della storia italiana, ma con il nazismo non ha niente, assolutamente niente a che fare. L'«altro Risorgimento» da lei ricostruito è un Risorgimento ben diverso da quello stilizzato nei manuali di storia patria, impastato com'è di furore anticattolico e ispirato secondo la Pellicciari da un deliberato proposito di sradicare la stessa presenza cristiana dal panorama culturale italiano. Inoltre la professoressa Pellicciari, talvolta non immune, a parere di chi scrive, da un'insistita tendenza alla ricostruzione complottistica della nostra storia, riletta come frutto di ramificati intrighi di stampo «massonico», considera il nazismo stesso (proprio quello al centro delle «conversazioni» hitleriane) come un apocalittico progetto anticristiano. Tesi discutibili, ovviamente, ma da non demonizzare a priori.

Altrimenti ad apparire paladina del libero esame dei testi risulta alla fine lei, la professoressa cattolica «integralista», con i «laici» nel ruolo degli alfieri dell'intolleranza, impegnati a stendere il loro indice dei libri proibiti.

## Turismo Scolastico

LA GERMANIA DAI MILLE VOLTI

### La Germania nel segno del pallone

Città e regioni del campionato mondiale di calcio 2006

È L'ORA DI NUOVE AMICIZIE  
www.FIFAworldcup.com  
www.vacanzeingermania.com

9 giugno - 9 luglio

Germania

Quest'anno - in coincidenza con la fine dell'anno scolastico, - si svolgerà in Germania il Campionato Mondiale di Calcio. Quale migliore occasione per far conoscere ai nostri ragazzi, ormai liberi da impegni (eccezion fatta per quelli dell'esame di Stato), una nazione grande e importante, la cui cultura è fondamentale per la conoscenza della nostra identità europea.

Un'opportunità anche per l'approccio e/o l'approfondimento di una lingua parlata da oltre 100 milioni di persone nel cuore dell'Europa. Tante le opportunità per un viaggio e un soggiorno: ricordiamo i voli LOW COST (20-30 euro) offerti da diverse compagnie aeree e abbinati ai biglietti del treno, utili per spostarsi all'interno della Germania. Una scelta mirata per fare goal!

#### Informazioni relative al campionato mondiale di calcio 2006:

www.FIFAworldcup.com  
www.wm2006.deutschland.de

#### Informazioni su alberghi ed alloggi:

FIFA World Cup Accommodation Services  
tel.: 0049 - (0)69 509 586 450  
e-mail: information@2006FIFAwcas.com

#### Informazioni utili per visitare la Germania:

www.vacanzeingermania.com

#### Informazioni relative alle ferrovie Bahn AG:

www.dbitalia.it  
tel.: 02-6747 9578

airberlin.com

hlx.com  
Volare al prezzo di un taxi

germanwings

Die Bahn

## Mostra Fotografica



Giovedì 23 febbraio 2006 presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma (piazzale G. Marconi 14) è stata inaugurata con il patrocinio dell'Ambasciata d'Eritrea in Italia un'interessantissima mostra fotografica sull'Eritrea. La ferrovia (120 km) che collega il porto di Massaua ad Asmara (2400 mt) e la relativa teleferica capolavoro dell'ingegneria italiana i cui motori nell'aprile del 1941 (occupazione degli inglesi) furono smontati e spediti a Cylon ed i numerosi edifici costruiti mettono in luce tutta l'opera svolta dagli italiani.

A fine serata un rinfresco anche con le specialità gastronomiche del paese (Amascià e Miess) è stato offerto dai ristoranti eritrei di Roma.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 marzo e può essere visitata tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 14,00.

Per prenotazioni ed informazioni sul museo consultare il sito:  
[www.pigorini.arti.beniculturali.it](http://www.pigorini.arti.beniculturali.it)

La Stampa Nazionale ha dato grande risalto alla sentenza del Consiglio di Stato in merito al "Crocifisso". Fra i tanti articoli, riteniamo degno di nota, questo scritto della collega Adriana Poli Bortone (attualmente Sindaco di Lecce), pubblicato sul "Secolo d'Italia" che riproponiamo.

## Crocifisso "educativo", una sentenza incontestabile



Non ci voleva certo una sentenza del Consiglio di Stato per far sapere a tutti che il crocifisso è un segno universale di pace. Non ci voleva certo un'aggressione costante e crescente nei confronti dei simboli cristiani per far scoprire agli italiani l'orgoglio di una tradizione millenaria su cui si fonda la cultura del nostro popolo. Tuttavia, le motivazioni che ispirano questa sentenza offrono lo spunto ideale per approfondire uno spazio dialettico che occorre necessariamente arricchire.

A differenza di tante ideologie o iconografie appartenenti alle diverse storie religiose dell'uomo di tut-

ti i tempi, il crocifisso cristiano è un simbolo assoluto di non violenza e di pace. Non è un simbolo d'identità, o meglio, non solo, perché certamente identifica una fede, una devozione e un anelito religioso strutturato da norme e codici dottrinali che gli fanno da cornice, ma è soprattutto un simbolo universale d'amore. Del resto, l'amore per il prossimo e per l'umanità, da intendersi in senso culturale, entra per la prima volta nella Storia con l'avvento del Cristianesimo, o meglio, con la letteratura evangelica e il messaggio di Gesù Cristo.

Il segno della croce, dunque, è un simbolo d'amore portato alle estreme conseguenze e quindi rivolto alla totalità degli essere umani. Sul crocifisso non sono rappresentate fazioni, classi, eserciti, gruppi o partiti. Il crocifisso è strumento di rappresentazione suprema degli ideali, oggi da tutti condivisi, di pace e fraterna solidarietà.

Nella sentenza del Consiglio di Stato si rintracciano facilmente alcuni elementi qualificanti dell'argomento in questione. Quando abbiamo affrontato il delicato problema delle radici cristiane dell'Europa avevamo già espresso l'opinione secondo la quale il concetto di laicità dello Stato italiano è da intendersi in maniera diversa da come può essere inteso in Inghil-

terra o in altri Stati. Il crocifisso nella nostra tradizione, non si pone quale distintivo di una fede che tende ad opprimere o a minare l'integrità e la dignità di un'altra fede, atteso che sia d'avvero possibile considerare un egual valore di tutte le religioni, ma è posto a garanzia e a tutela dei principi di pace, tolleranza e solidarietà su cui si fondano e da cui traggono principio e sostegno la convivenza civile e i diritti della persona. Un simbolo laico, insomma, come è stato definito dalla sentenza del Consiglio di Stato, che contribuisce cioè a delineare la laicità - e la libertà - di uno Stato.

Il crocifisso non è mai il simbolo di una teocrazia, di un governo delle classi sacerdotali, come pure avviene ancora oggi in alcune parti del mondo; non coincide esclusivamente con i poteri ecclesiastici. Il crocifisso, invece, sovrverte e rovescia le categorie culturali che pretendono di guidare, di controllare e di regolare la libertà degli individui. È posto a garanzia dei diritti civili ed è il più grande e potente strumento educativo di cui disponiamo. Ecco perché è giusto tenerlo nelle scuole. Per il bene morale e civile dei nostri giovani.

Adriana Poli Bortone



## L'ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI LINGUA TEDESCA

www.adilt.it - l.stame@catamail.com

### informa:

**- che il giorno 18 gennaio 2006 sono stati premiati ad Assisi presso il Liceo Classico Sesto Properzio i vincitori del Concorso Nazionale "Tedesco perché?" bandito dall'ADILT.** L'adesione al concorso è stata anche nel corrente anno scolastico molto numerosa sia per la sezione scuola primaria che per quella secondaria, altrettanto partecipata è stata la trasferta per la premiazione svoltasi ad Assisi sia di docenti che di studenti. I premi in palio volevano essere soprattutto un riconoscimento della creatività ed interesse degli alunni, che hanno prodotto sia con tecniche tradizionali sia usando i linguaggi multimediali delle opere molto significative e rispecchianti la grande fantasia ed espressività nei confronti del mondo tedesco, a molti solo noto attraverso i massmedia. Da tutti i prodotti in concorso si poteva però evincere che il desiderio di apprendere la lingua e di conoscere in maniera più approfondita la cultura dei Paesi di lingua tedesca era forte negli studenti e che grande ed impe-

gnativa era stata l'opera dei docenti che avevano guidato l'attività degli alunni con entusiasmo e disponibilità.

Alla premiazione hanno partecipato oltre che le classi vincitrici con il loro docenti, anche la prof.ssa Laura Stame, presidente della Associazione Nazionale Docenti Italiani di Lingua Tedesca e l'addetto culturale della Ambasciata Tedesca, Dott.ssa Gabriela Scheel con la Dott.ssa Gertis Thiede in rappresentanza del Goethe Institut di Roma. I vincitori del Concorso sono stati:

per la secondaria di I Grado la Scuola Media Statale annessa al Conservatorio di Musica di Rovigo accompagnati dalla docente Prof.ssa Luisa Tracco; e l'Istituto Statale Comprensivo "Buonarroti" di Ponte a Egola (PI), i cui alunni erano accompagnati dalla docente Prof.ssa M. Rosa Bredice. La premiazione si è conclusa con un Buffet a base di prodotti locali (pizza e porchetta) particolarmente gradito da tutti i presenti.

Un ringraziamento particolare alla Preside del Liceo Properzio Prof.ssa Rosella Curra di che ha attivato come Scuola-Polo per la diffusione della Lingua Tedesca il Concorso e

alla Prof.ssa Rosella Baldelli, delegata Adilt per la sezione di Assisi, organizzatrice per il secondo anno dell'attività e che ancora una volta si è prodigata per il buon esito dell'iniziativa.

**- nei giorni 13 e 14 febbraio 2006 presso l'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" - via Ugo La Malfa, 113 Palermo - avrà luogo il Corso di formazione "Accogliere, orientare e motivare con una didattica metacognitiva". Relatrice Prof.ssa Graziella Pozzo.**

Il seminario è rivolto ai docenti di tutte le discipline e la Proposta Formativa offerta si muove in un'ottica di sviluppo di competenze di base e trasversali e si pone come obiettivo lo sviluppo di comportamenti responsabili nell'apprendimento a partire dalla valorizzazione delle conoscenze già disponibili e dei punti di forza di ciascun allievo.

L'Associazione Adilt sponsorizza il Seminario insieme all'ITT. "Marco Polo" e gli atti relativi ai lavori saranno pubblicati sul sito dell'Associazione.

Laura Stame  
Presidente ADILT

aispi  
scuola

www.aispiscuola.it

associazione  
ispanisti  
italiani  
scuola

info@aispiscuola.it

Proseguono le iniziative  
di formazione e aggiornamento  
dell' AISPI-SCUOLA

## Appuntamenti importanti

**N**ell'ambito delle iniziative di formazione promosse dall' AISPI-SCUOLA per il primo trimestre del 2006 desideriamo segnalare due importanti appuntamenti.

### 1. IX CONVEGNO NAZIONALE AISPI-SCUOLA

Nei giorni **17 e 18 febbraio 2006**, si svolgerà a **Roma**, presso l'aula magna del liceo «Virgilio», via Giulia 36, il IX Convegno Nazionale di AISPI-SCUOLA a cui sarà abbinato il consueto Seminario intensivo di formazione per i docenti di lingua spagnola. Prendendo spunto dalle problematiche collegate alla Riforma e nell'ottica di una dimensione europea, il tema del Seminario di quest'anno è «**Il Portfolio nel quadro della valutazione oggi**». Il Seminario sarà tenuto dalle Prof.sse **Graziella Pozzo e Paola Tomai**, specialiste nella valutazione formativa e nella ricreazione, ben note al pubblico dei docenti italiani di L2 per le numerose attività di formazione svolte in Italia e all'estero e per le numerose pubblicazioni sulla didattica metacognitiva.

Il Seminario che si articolerà in sedute plenarie seguite da laboratori e da momenti di condivisione e confronto, è aperto a tutti i docenti di lingua spagnola, in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado, che desiderano approfondire le proprie competenze su questo importante aspetto della didatti-

ca. Il programma con le modalità di iscrizione è disponibile nella pagina web dell'Associazione alla sezione Appuntamenti. I docenti interessati a parteciparvi dovranno comunicarlo con tempestività al seguente indirizzo e-mail: [info@aispiscuola.it](mailto:info@aispiscuola.it)

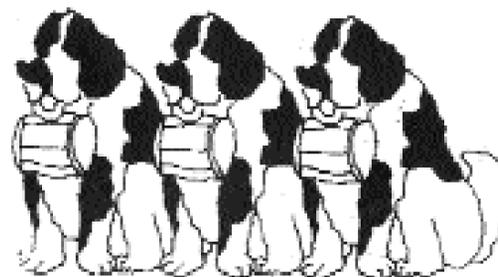
### 2. Seminario a Milano per docenti di L1 e L2

Nei giorni **23 e 24 marzo 2006** si svolgerà a Milano, nel salón de actos dell'Istituto Cervantes, via Dante 12, il Seminario sul tema «**Una didattica metacognitiva per lo sviluppo delle strategie nell'apprendimento linguistico**», che sarà tenuto dalla Prof.ssa **Graziella Pozzo**.

Si tratta di un appuntamento importante per tutti i docenti di L1 e L2 che desiderano approfondire ed ampliare le proprie competenze o che vogliono iniziare questo percorso di consapevolezza sugli strumenti concettuali ed operativi della didattica metacognitiva.

Tutte le informazioni su programma e iscrizione sono disponibili nella pagina web dell' AISPI-SCUOLA.

## SOLIDARIETÀ



**FAI CONOSCERE  
L'ASSOCIAZIONE "KIRNER"  
AL COLLEGA PIÙ CARO:  
TE NE SARÀ GRATO**

continua da pagina 1

## Per una formazione ...

dall'INDIRE, i percorsi e i meccanismi di crediti e debiti formativi finiscano per diventare il principale elemento che caratterizza il percorso formativo di ciascun docente. Mentre, in un contesto di formazione autentica, il protagonista è il docente, e non la macchina.

I momenti di attività in presenza diventano, quindi, essenziali per innescare un intreccio di scambi relazionali, un confronto

sulle esperienze, una riflessione sul senso e il significato della multimedialità in classe. Si tratta di mettere in campo un modello formativo a più dimensioni, dove - accanto alle conoscenze tecnologiche - ci sia spazio anche per gli aspetti relazionali, emotivi, cognitivi dell'insegnare e dell'apprendere.

Determinante diventa il ruolo del docente tutor, non solo come supporto nell'utilizzo del computer, ma come facilitatore di un clima re-

lazionale positivo dove i saperi "scaricati dal web" diventano oggetto di confronto, di dialogo, di crescita culturale condivisa.

Il percorso di formazione può diventare veramente autentico quando i monitor luminosi dei computer fanno accendere anche i pensieri, i sentimenti, i sogni di coloro che vivono la scuola.

**Roberto Santoni**  
Dirigente scolastico  
Direz. Didattica di Vetralla (VT)



AGESCI LAZIO



## Una riflessione sullo Scautismo

Sabato 18 febbraio 2006 nella "Sala delle Colonne" dell'Università LUISS di Roma si è svolto un'interessante incontro protrattosi per l'intera giornata sul seguente tema:

### LO SCAUTISMO IERI E OGGI

(in occasione dei 15 anni di B. - P. Park e... non solo)  
a cura dell'Osservatorio Giovanile dell'AGESCI Lazio

Dopo i rituali saluti di benvenuto di Loretta Ballerini responsabile Regionale AGESCI Lazio ed una introduzione di Mario Tedeschini Lalli, Caporedattore multimedia Kataweb, già capo ASCESCI "sullo Scautismo: far bene e farlo conoscere" ha avuto inizio la tavola rotonda: "Cosa ha rappresentato lo Scautismo per me: come l'ho vissuto e come lo vivo oggi".

Hanno partecipato fornendo il loro personale contributo di esperienza anche come Capi AGESCI

- Matteo Bergamini - Fotografo
- Riccardo Della Rocca - Segretario internazionale MASCI
- Padre Federico Lombardi - Direttore Radio Vaticana
- Giancarlo Lombardi - già Ministro Pubblico Istruzione e Presidente del Comitato Centrale AGESCI
- Mario Maffucci - Giornalista
- Luigi Mastrobuono - Vice Direttore Generale Confindustria
- Edoardo Patriarca - Portavoce Forum III Settore
- Massimo Galimi - Direttore di Sinopia.

Alla tavola rotonda è seguito un dibattito al quale hanno partecipato molti dei convenuti, ha svolto le funzioni di moderatore **Carla Collicelli** Vice Direttore CENSIS.

La sezione pomeridiana si è incentrata sullo sviluppo dello Scautismo in Italia e nel mondo (relatori **Dina Tufano** e **Dominique Bernard**). Le conclusioni del convegno sono state svolte da **Emiliano Cardone**.

## Esiste la "terza via"? Quale "terza via"?

GIUSEPPE CIAMMARUCONI



Il volume si può ritirare presso le sede provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di euro 5 sul c.c.p. 61608006 intestato a:  
**SINDACATO SOCIALE SCUOLA**  
Via Magenta, 24 00185 Roma

continua da pagina 1

## La scuola ...

Il prof. Parlato ha ricostruito, con precisione e completezza, le drammatiche vicende che hanno condotto, nel periodo tra il 1943 e il 1956, oltre 350.000 cittadini italiani dell'Istria e della Dalmazia ad abbandonare la propria terra a seguito dell'occupazione delle truppe comuniste di Tito.

Sono emerse le atrocità dei crimini commessi dai partigiani jugoslavi che, a guerra ormai terminata, hanno compiuto una vera e propria operazione di "pulizia etnica" nei confronti della popolazione italiana.

È stato ricordato il martirio di Norma Cossetto, un'insegnante di 23 anni catturata dai partigiani, ripetutamente violentata nella scuola di Antignana, costretta - con le mani legate con il filo spinato - a raggiungere la foiba di Surani dove fu gettata insieme con altre tre donne e ventisei uomini.

Il 9 dicembre 2005 il Capo dello Stato ha assegnato una medaglia d'oro al Merito Civile alla memoria di Norma Cossetto, quale "luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio".

Riconoscimento tardivo al sacrificio di quanti hanno sperimentato sulla propria pelle e, spesso, con la propria vita la brutalità odiosa e criminale del sistema stalinista-comunista.

Al termine della relazione del prof. Parlato, particolarmente emozionanti sono state le testimonianze di un piccolo gruppo di esuli istriani stabilizzati, dopo l'esodo, in alcune cittadine laziali.

Il colonnello Gentile, capo di stato maggiore della Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo, ha portato il saluto e la partecipazione, alla giornata del ricordo, delle forze armate.

All'incontro ha partecipato un numerosissimo pubblico di insegnanti e genitori.



## FONDO SCUOLA ESPERO

Fondo Nazionale Pensione Complementare per i lavoratori della Scuola

Via Carcani, 61 - 00153 Roma RM - Tel. 06 58495090 - Fax 06 58495094  
e-mail: info.aderenti@fondoespero.it - sito internet: www.fondoespero.it  
Numero informativo: 848800270

Il Fondo Espero ha superato a gennaio la quota dei 30.000 iscritti necessari per passare alla fase del rinnovo degli organi statutari. Per legge i fondi pensione hanno l'obbligo di raggiungere la soglia minima di aderenti fissata dall'accordo istitutivo entro 18 mesi dall'iscrizione all'Albo. In anticipo sulla scadenza (fissata per il 18 febbraio 2006) Espero ha ampiamente superato la quota fissata (sono quasi 43.000 gli iscritti al Fondo) accreditandosi come uno dei fondi pensione maggiormente rappresentativi del panorama nazionale.

Il caso di Espero è unico nello scenario della previdenza complementare per diversi profili:

La velocità con la quale sono state raccolte le adesioni; L'impegno ad informare 1.200.000 lavoratori del comparto;

La tenacia con cui sono state definite le complesse procedure che armonizzano il lavoro di un datore di lavoro complesso come lo Stato.

Ora si apre una fase nuova in cui gli iscritti potranno, attraverso libere elezioni, determinare la scelta dei propri rappresentanti all'interno dell'assemblea dei delegati. Tale organo è composto da 60 persone, 30 scelte dall'Amministrazione con nomina e 30 scelte dai lavoratori attraverso le elezioni.

L'assemblea dei delegati eleggerà il nuovo Consiglio di Amministrazione.

I pubblici dipendenti stanno vivendo una fase di passaggio di incredibile valore. La pensione calcolata con il sistema retributivo lascia il posto a quella calcolata con il contributivo con indubbi effetti sulla entità della prestazione.

La liquidazione calcolata sull'ultima retribuzione gradualmente è sostituita dal TFR, capitalizzazione annua di una quota della retribuzione.

Cambia l'ottica di due pilastri fondamentali del pubblico impiego. Non ci si può più permettere di interessarsi di pensione solo al termine della carriera ma è necessario farlo all'inizio e per tutto il periodo lavorativo.

In questo senso assume ancora più valore il passaggio elettorale che Espero sta per affrontare. Partecipare significa poter determinare le scelte della collettività con un incremento di responsabilità individuale. A chi domanda al Fondo come sarà strutturata la gestione finanziaria non è ragionevole, per tale ragione, dare una risposta oggi. Dipenderà dalla volontà degli iscritti il percorso del Fondo pensione dalle esigenze che si manifesteranno nel corso degli anni e questo, per chi crede che una collettività di risparmiatori ha più tutela di un singolo risparmiatore, vale più di mille incentivi all'adesione.

[www.federazioneitalianascuola.it](http://www.federazioneitalianascuola.it)

e-mail: [info@federazioneitalianascuola.it](mailto:info@federazioneitalianascuola.it)

**Scuola e Lavoro**

Agenzie della Federazione Italiana Scuole - FIS

Anno XXX - NUOVA SERIE - N. 1-2 - Gennaio/Febrero 2006 Poste Italiane

S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Roma

Direzione: Raffaele Antonucci, Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione: M. Beatrice - A. Biancofiore - M. D'Ascola - G. De Donno - A. Di Nicola - M. Falcone - L. Manganaro - G. Mariscotti - F. Mastrantonio - G. Occhini - G. Stilo

Direz. - Redaz. Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24

Amministrazione 00185 Roma - Tel. 064940519 - Fax 064940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Stampa: Emmegrafica s.r.l. - Via Fontana della Rosa, 85  
Tel. 06 963 37 35 - e-mail: emmegrafica.srl@virgilio.it

### GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in Tipografia il 28/02/2006 - Stampato il 03/03/2006